

ATTUALITA' | Dopo la trasferta degli alfonsinesi la delegazione pugliese sarà in Romagna per la Festa dell'Uva Gli amici di Toritto diventano «gemelli»

Mazzotti Pietro Paolo

Perché con Toritto? Il rapporto tra il nostro Comune e Toritto affonda le proprie radici negli anni '60 quando Antonio Devito, cittadino torittese, decise di trasferirsi nel nostro comune con la propria famiglia e con alcuni concittadini per motivi di lavoro.

Il Devito, nel '59, fondò una Cooperativa agricola fra braccianti, Boari e Mezzadri, quasi tutti provenienti da Toritto, denominata «Pace e lavoro», che operava nella zona «Casso Madonna Boschi» divenendone primo ed unico presidente.

Grazie alla stima ed al rispetto di cui godeva il suo presidente, la cooperativa operò con buoni rapporti con tutte le altre realtà locali del mondo agricolo e con ottimi risultati, per cui nell'arco di un decennio fu conseguito lo scopo per cui era stata fondata la coop: acquisto della terra, con assunzione di un mutuo, suddivisione fra tutti i soci e scioglimento della coo-



perativa.

Attualmente, dopo circa mezzo secolo c'è un certo numero di famiglie originarie di Toritto, ben inserite e integrate nel contesto sociale, e ormai diventate alfonsinesi a tutti gli effetti, che continuano, però, a mantenere legami e relazioni con la loro terra d'origine.

Pertanto a seguito di quan-

to sopra, e grazie ai trami di Alfonsine, Devito Oronzo (originario di Toritto) si ebbero i primi contatti fra i due paesi, instaurandosi così un rapporto di amicizia fra i due Comuni, sfociato in un «Patto d'Amicizia» ufficializzato il 17 novembre 2006 ad Alfonsine, e confermato il 5 gennaio 2007 a

Toritto.

Quest'anno, a distanza di cinque anni dalla firma del «Patto d'Amicizia» si è concretizzato il «Patto di Gemellaggio».

In occasione della Festa Patronale di Toritto («Santa Maria delle Grazie» e «San Rocco»), è stato organizzato un viaggio in pullman con cinquanta persone, rappresentanti di varie

associazioni di volontariato alfonsinesi (con versamento di una quota di 150 euro a persona, a fronte delle spese di pulmann, vitto e alloggio) con partenza da Alfonsine il 31 agosto e rientro il 2 settembre.

E proprio in tale occasione, il 31 agosto 2013 nel Comune di Toritto è stato firmato il «Patto di Gemellaggio» fra il Comune di Toritto e quello di Alfonsine.

Nella stessa occasione è stato anche firmato un «Patto di Gemellaggio» fra il Comune di Toritto ed il Comune di Spello. Cosa unica in Italia, il gemellaggio si è realizzato fra tre città: Alfonsine, Toritto e Spello.

Durante la loro permanenza, i 50 Alfonsinesi hanno avuto l'occasione di visitare belle località pugliesi nei dintorni di Toritto, oltre a presenziare alle festività patronali.

In occasione della nostra prossima «Festa dell'Uva» i rappresentanti di Toritto verranno ad Alfonsine per controfirmare il «Patto di Gemellaggio».

PERSONAGGI E ANEDDOTI

Guido Pasi

I ricordi sono una merce difficile da organizzare. Specialmente quando si tratta dei ricordi degli altri.

Io per esempio non ricordo i nomi dei protagonisti di questo aneddoto alfonsinese che apparteneva ai ricordi della mia famiglia. Mi pare ma, solo vagamente, di ricordare che uno dei personaggi nella telefonata che racconterò fosse Alfeo Minarelli, il padre del medico Alberto che fu a tal punto mio vicino di casa, per tanti anni, che Guido, non io, Guido Minarelli, chiamava mio padre babbone, come me. Dunque ricostruisco a senso, sperando che tra i lettori vi sia anche chi vorrà arricchire o correggere il quadro. Il fatto dovrebbe svolgersi nel 1937. Anche noi che siamo stati filo cinesi sappiamo poco della guerra Sino-Giapponese, quella che i giapponesi chiamavano «incidente» e che si trascinò dal 1937 al 1941 senza formali dichiarazioni. Parimenti sappiamo poco di quanti

«Avèn ciàp Shanghai!»

fossero e di chi fossero i tifosi del Giappone ad Alfonsine. Il Patto che legò l'Italia fascista al Giappone venne firmato solo nel 1940, ma bisogna supporre che ci fossero degli anticipatori. Infatti quando nel 1937, appunto, i giapponesi occuparono Shanghai dopo averla cinta d'assedio, la notizia della sua caduta, probabilmente ascoltata alla radio, fu oggetto di una telefonata. Da una casa o da un bar di Alfonsine si chiamò un'altra casa, o un altro bar. Il tele-informatore di cui ignoro l'identità colpevolmente scomparsa nella mia memoria, annunciò: «Avèn ciàp Shanghai!». All'altro capo del filo qualcuno, altrettanto da me obliato, che non doveva essere esperto di guerre ma nemmeno di esca, domandò: «Quent'el pès?». Scambiare Shanghai per un pesce non è poi una cosa tanto scandalosa. Quanta gente oggi sa dove sono l'Ossezia

e l'Abkhazia? Eppure lì si è combattuta una guerra nell'agosto del 2008, durante le Olimpiadi di Pechino. Attualizziamo. Se qualcuno il 10 agosto del 2008 vi avesse telefonato dicendovi: «Avèn ciàp Tskhinvali!». Voi cosa avreste risposto?

Cambiando pesce vi segnalavo invece lo storione: finito nella rete del padellone che mio padre e un gruppo numeroso di amici avevano sul Reno, tra il ponte di Primaro e la foce.

Credo che fosse il 1966 o giù di lì e, quella sera, nel padellone c'erano solo mio padre e Gianastri. Lo Storione (era una femmina gravida) venne aperto nel cortile di Matteo Gaudenzi. Le uova, perché ovviamente nessuno sapeva ricavarne del caviale, vennero fritte in un'atmosfera da macelleria del maiale. Le sue uova finirono fritte. La carne venne distribuita a chi ne vole-



va, in base ai principi anti-profitto che reggevano il padellone sul Reno come in occasione di altre grosse pescate.

Adesso gli storioni non risalgono più il Reno e nemmeno il Po. Anche il Caspio è sempre più inquinato e il Volga non è certo più quello di un tempo. Può darsi che in futuro lo Storione diventi un pesce altrettanto introvabile dello Shanghai.

NOTA: Alla fine della guerra Sino-Giapponese il piccolo esercito comunista guidato da Mao, dopo aver percorso migliaia di chilometri con la Lunga Marcia sconfisse i giapponesi e, via via rafforzandosi, anche i nazionalisti cinesi. Così nel 1949 la Cina divenne uno stato socialista. La Cina oggi è la seconda potenza economica del mondo e Shanghai una delle città a più alto sviluppo capitalistico. Se digitate su Google: «Shanghai Pesce» troverete indicazioni per acquistare cime della rivoluzione culturale, preziose sete ed eleganti colletti dell'epoca imperiale ma soprattutto... queste deliziose ciabattine coi pesciolini.



 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

 **CONAD**
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248